

## SCUOLA GRANDE DI SAN MARCO

Arte e medicina, un volume ricostruisce il percorso

VENEZIA - Presentato, alla Scuola Grande di San Marco, ora ospedale civile, il volume "La Scuola Grande di San Marco" diciannovesimo titolo della collana "Mirabilia Italiae" edito da Franco Cosimo Panini. Nei suoi elementi costitutivi come la tradizione, tutta veneziana, delle Scuole Grandi, che univano la pratica assistenziale a quella culturale. Un fattore di coesione sociale che permane fino ai nostri giorni come ha sottolineato Mario Po', direttore della Scuola. L'opera è composta da due volumi: il primo una splendida rassegna di 392 fotografie a colori sui tesori contenuti in passato e in parte ancora oggi; il secondo dedicato ai saggi di diversi autori sulle vicende sociali, storiche e artistiche nei vari secoli. Ricostruire significa anche ricollocare le opere nel contesto per il quale furono concepite, fotografandone le copie qualora gli originali siano nel frattempo emigrati, con il risultato di avere sguarnito le due sale più importanti: quella dell'Albergo e l'altra del Capitolo dove c'era il ciclo del Tintoretto, quello che ne decretò la fama. Storie di San Marco, naturalmente, divise tra le Gallerie dell'Accademia di Venezia e la pinacoteca di Brera.

Fare ritornare gli originali sostiene Salvatore Settis, curatore della collana; almeno in copia, con tutta la problematica che ne è connessa, concede Alessandro Nova, direttore del Kunsthistorisches Institut di Firenze. L'ospedale non è tuttavia sguarnito: altre opere hanno sostituito quelle precedenti. Altre funzioni, come quella di essere un punto di riferimento per la storia della medicina, si sono aggiunte. Sta di fatto che di fronte allo stravolgimento di un turismo esasperato la Scuola Grande, secondo Gherardo Ortalli, è il luogo della partecipazione condivisa su cui si basa un comune sentire. Ieri come oggi. E domani.

**Lidia Panzeri**

